

**Adita la Corte di Giustizia europea da Tribunale di Monaco per verificare se la diversa disciplina riservata ai contratti a termine dei cinquantenni sia da ritenersi in conflitto con la direttiva n.2000/78 CEC che stabilisce dei criteri per la parità di trattamento in materia di occupazione e condizioni di lavoro**

Sentenza dd. 22 novembre 2005 della Corte di Giustizia delle Comunità europee – Causa C – n.1444/04.

La Corte di Giustizia a seguito della domanda pregiudiziale proposta dallo Arbeitsgericht Munchen, affronta il tema di alcune disposizioni di legge del governo tedesco che al fine di favorire l'occupazione avevano "liberalizzato" la stipula di contratti a termine.

In sostanza un lavoratore tedesco di 56 anni era assunto per otto mesi presso uno studio legale con contratto a tempo determinato giustificato dalla disciplina nazionale relativa all'assunzione di lavoratori anziani dai 52 anni in su. Il lavoratore adiva il tribunale del lavoro chiedendo che il contratto doveva essere trasformato a tempo indeterminato.

L'Arbeitsgericht di Monaco inviava la questione alla Corte di Giustizia delle Comunità Europee in quanto riteneva dovesse verificare se la diversa disciplina riservata ai contratti a termine dei cinquantenni fosse da ritenersi in conflitto con la direttiva n.2000/78 CEC che stabilisce dei criteri per la parità di trattamento in materia di occupazione e condizioni di lavoro.

La Corte di Giustizia ritiene che una simile disposizione che "liberalizza" il ricorso al tempo determinato per chi ha compiuto 52 anni non debba ritenersi discriminatoria in quanto finalizzata al sostegno della occupazione, per quella categoria di soggetti. La Corte però, alla fine, censura la disposizione di legge in quanto non finalizzata ad accertare se effettivamente il soggetto che ha supportato una determinata età, versi in condizioni di difficoltà occupazionale.